

Per la qualificazione al turno successivo della Coppa Europa

Italia-Svizzera:

oggi agli azzurri

è sufficiente un pareggio

Rivera: un ritorno meritato perché il «golden boy» si è riguadagnato la stima generale con le belle prove offerte in campionato - Rinunciando al secondo stopper Valcareggi è tornato sulla strada giusta - La scarsa condizione degli azzurri rende pericolosa anche la modesta formazione svizzera ben guidata da Foni



CAGLIARI — Un momento di «relax» di Mazzola e Rivera dopo la partita di ieri sul terreno dell'«Amsicora». (Telefoto AP-L'Unità)

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 22. Sta per scoccare l'ora: sta per scoccare l'ora importante e decisiva del retour match tra l'Italia e Svizzera, che può chiudere gli azzurri la porta al turno successivo della coppa Europa (basta un pareggio per questo) o può invece portare alla loro clamorosa eliminazione. Sta per scoccare l'ora ed i critici ancora non sanno che pesci prendere, non riescono ad abbozzare un pronostico per questa partita, anzi sono piuttosto perplessi in base alle poco ottimistiche premesse della vigilia. No, non è colpa della Svizzera che ormai si conosce per filo e per segno anche se presenterà Bernasconi come secondo centro avanti al posto dell'infortunato Blaetter: è una squadra modesta, vivificata dalla mobilità di Odermatt (un «settepolmoni» che sembra il fratello gemello della svedese Jonsson, quello della Fiorentina, della Roma, del Mantova ricordate?), nobilitata dal grande impegno che tutti i rossocrociati, dilettanti al cento per cento, profondono nella lotta.

Una avversaria comunque che non impaurirebbe una squadra di club italiana di metà classifica: che potrebbe essere battuta facilmente da una Juve, da

una Inter, persino da una Roma, da un Torino o dallo stesso Cagliari (ci perdono l'amico Foni, attuale allenatore degli azzurri, ma convinti con noi che un'offerta, sul piano tecnico la squadra rossocrociata non vale di più). I puri purtroppo cominciano quando si va ad esaminare la nazionale azzurra. Non vogliono alludere ovviamente al ritorno di Rivera che invece tutti abbiamo salutato con simpatia, come un ritorno a casa e meritato perché il «golden boy» si è veramente riguadagnato la stima generale con le stupende prove offerte in campionato nelle file del Milan.

E neppure vogliamo criticare lo schieramento tattico perché ci sembra che rinunciando al secondo stopper (Rosato appunto) per reincludere in nazionale il mediano di spinta (Ferrini) Valcareggi sia tornato sulla strada giusta come avevamo auspicato martedì appena conclusa la convocazione: sebbene forse noi avremmo preferito Fogli o Cera a Ferrini e magari avremmo affiancato Lodetti a Rivera come compensare le pause di Gianni con la mobilità del motorino rossoneri.

Ma non è qui il punto. Il punto invece è che la maggior parte dei club italiani di metà classifica in precarie condizioni di forma nell'ultimo turno di campionato e persino nell'allenamento di mercoledì scorso. E non stanno certo Rivera e compagni fanno una professione di ottimismo («Ce la faremo: in allenamento non ci siamo impegnati per non esserci rischi, in partita vedrete sarà tutto un altro paio di maniche») che sembra infondato e può essere l'ortore di una sconfitta. Ma non è qui il punto. Il punto invece è che la maggior parte dei club italiani di metà classifica in precarie condizioni di forma nell'ultimo turno di campionato e persino nell'allenamento di mercoledì scorso. E non stanno certo Rivera e compagni fanno una professione di ottimismo («Ce la faremo: in allenamento non ci siamo impegnati per non esserci rischi, in partita vedrete sarà tutto un altro paio di maniche») che sembra infondato e può essere l'ortore di una sconfitta.

In più c'è Facchetti che pare voglia continuare a infischiarci degli ordini di Valcareggi (lo ha fatto anche in allenamento) scorrazzando su e giù per il campo come fa all'Inter, dimenticando che invece in nazionale non troverebbe spazio sulla sinistra o se lo troverebbe sarebbe solo a danno di Riva (ed in più farebbe «saltare» tutto il sistema di marcature predisposto da Valcareggi).

Costi si capisce come Valcareggi non sia affatto ottimista: non, non che pensa addirittura alla sconfitta, ma certo non si sbanda, dice solo di essere sicuro che una volta in campo gli azzurri faranno tutto intero il loro dovere, ognuno obbedirà alle direttive impartite, ognuno che arbitra in Italia. Precedentemente aveva arbitrato una partita di coppa tra il Milan e lo Strasburgo.

Michele Muro

critici: i quali dunque devono soprattutto sottolineare il pericolo che la partita si concluda in modo nefasto per i colori azzurri, secondo la tradizione contraria agli italiani negli appuntamenti decisivi. Augurandosi ovviamente che sul campo le cose vadano invece come dice Valcareggi, che la partita si concluda con un successo italiano anche per premiare la passione degli sportivi sardi, la loro generosità, il loro filo patriottico che si opporrà con forza agli inclinatissimi dei 5 mila sportivi elvetici piolotti qui al seguito della nazionale di Foni anche e soprattutto se il sole della Sardegna (e per fare incetta di Vernaccia...).

Roberto Frosi

Sorteggio Coppa Europa a Parigi

ZURIGO, 22. L'Unione Calcistica Europea (U.E.F.A.) ha annunciato che il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni si svolgerà il 16 gennaio prossimo a Parigi. Per i quarti di finale si sono già qualificate: Spagna (gruppo 1), Bulgaria (gr. 2), URSS (gr. 3), Jugoslavia (gr. 4) e Ungheria (gr. 5). Per il sorteggio la favorita è l'Italia, per il settimo la Francia e per l'ottavo sono in lizza Scozia e Inghilterra.

Desmarests k.o.t. al 3° round

Legra campione «europeo» dei pesi piuma

Lo spagnolo José Legra ha conquistato a Madrid il titolo europeo dei pesi piuma battendo il francese Yves Desmarests per KOT alla terza ripresa. Il titolo era vacante da tempo.

Dopo la dura sconfitta subita per mano di Duran, Lamagna è tornato ad entusiasmare il pubblico napoletano battendo il francese Rolland in un combattimento di grande interesse. La vittoria è stata una specie di qualificazione per una partita con l'europeo di categoria che è pol quello stesso Duran che appena sette mesi fa malmenò il napoletano.

Ha vinto bene Lamagna, imponendo la sua truenza, la sua potenza, il suo coraggio, la sua garbata aggressività alla tecnica e all'esperienza del francese, ma il Rolland giovedì sera pur mostrando di essere un pugile di assoluto valore europeo. Così se l'aver superato il francese può costituire un sicuro rilancio di Lamagna sulla piazza napoletana, è perché no, una sua ulteriore valorizzazione in campo nazionale sarebbe grave errore partire da questa vittoria per programmare per il napoletano un pareggio con Duran o con senza la corona europea in palio. La differenza è nel modo di combattere: il francese è un combattente di tipo classico, tattico, dell'esperienza e del mestiere, fra l'europeo e il campione italiano. Il napoletano invece è un pugile di tipo moderno, di tipo europeo, di tipo americano, di tipo africano. Lamagna deve ancora «crescere», per poter insidiare con possibilità di successo la posizione europea di Duran. Intanto l'argentino si prepara ad uno scontro con Teddy Wright che dovrebbe andare in scena mercoledì notte a Bologna.

Lo scontro tra Duran e Teddy Wright racchiude in se ricchi motivi tecnici e spettacolari, secondo gli esperti che hanno una annosa questione di superiorità da risolvere avendo chiuso alla pari ben due match (nel 1963 e nel '64). Da due scontri di allora, Duran è cresciuto, è maturato, mentre l'americano ha perfezionato esperienza e mestiere, ma anche soprattutto dure tattiche: sulla carta quindi il pronostico è per il campione d'Europa anche perché in suo favore pesa il miglior gioco di gambe (imparantissimo) quando chi lo possiede prechia con la precisione del campione d'Europa.

Tris 7-9-6 796 mila lire

PREMIO ONWARD SILVER (L. 3.000.000, n. 2080, corsa Tris): 1. Nuvoloso (E. Gubellini), scuderia Silver, al km. 121,8; 2. Meriggio, 3. Marco; 4. Volone, N.P.; Pilota Onnazio, Leontine, Falloppio, Massaro, Navazio, Iabo, Mary's Brauest, Pò, Valdever, Minisink Hannover, Tot.; 197, 35, 42, 44 (286). Combinazione vincente Tris: 7-9-6. Ricca la quota: lire 796.295 per 69 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Eucumenio, Ulster, Saramacci, Querero, Borghese, Calaba.

Quentin Domenghini

Michaud	Odermatt	Bernasconi	Rivera	Ferrini	Burgnich
Kunz	Perroud	Kuenzli	Mazzola	Bercellino	Albertosi
Pfirtner	Tacchella	Fuhrer	Juliano	Picchi	Facchetti
		Duerr	Riva		

ARBITRO: Wharton (Scozia) RADIO E TV: collegamenti diretti (compresa la Sardegna) con inizio alle 14,25

Le scelte che contano



Nel prossimo marzo l'Istituto Nazionale di Architettura organizzerà a Roma un Convegno Nazionale sulla «Programmazione delle attrezzature per la ricreazione e lo sport». L'iniziativa è stata illustrata nei giorni scorsi a Palazzo Taverna dall'ing. Sergio Bonamico e dal prof. Mario Ghio.

Il convegno rappresenterà una importante occasione per dibattere temi che fino ad oggi hanno interessato soltanto alcuni gruppi di specialisti e che, al contrario, meritano un largo approfondimento con la diretta partecipazione delle Organizzazioni dei lavoratori oltre che delle organizzazioni sportive come l'UISP, che ha dato un suo valido contributo alla precisazione dei temi da dibattere, e degli altri Enti tecnici già impegnati nella battaglia per una diversa organizzazione del territorio e dei relativi servizi sociali.

I documenti elaborati nel corso di un anno da quattro Commissioni di studio trattano ampiamente i temi riguardanti: 1) la determinazione del fabbisogno delle attrezzature per la ricreazione e lo sport dell'intero territorio nazionale e la loro razionale distribuzione;

2) la possibilità di intervento nell'ambito del programma quinquennale di sviluppo economico avanzando precise proposte;

3) gli aspetti giuridici del problema e le iniziative possibili e necessarie. A parte l'esiguità dei finanziamenti previsti dal programma, peraltro sottoleneato all'IN/ARCH nella fase preparatoria del Convegno, il primo problema da considerare resta il tipo di fabbisogno di attrezzature per la ricreazione e lo sport. Il nostro è un paese di 52 milioni di abitanti distribuiti su una superficie di 310 mila km. quadrati, dei quali soltanto 70-80 mila kmq. sono di pianura con una densità molto vicina ai 700 abitanti per kmq. Ancora, dato questo molto importante: due terzi degli 8 mila km di costa interessano già abbondantemente la speculazione sulle aree che una volta realizzate rappresenterebbero una «barriera» contro il mare.

Giuliano Prasca

● Nella foto: Una veduta di Capocotta.

Misterioso il D.T. della Svizzera

FONI A VREBBE IN MENTE UN «COLPO» A SORPRESA

La presenza di Rivera, senza il dovuto appoggio (non ritiene che Juliano e Ferrini siano adatti al bisogno) gli avrebbe facilitato la tattica da adottare - Ultima partita degli «azzurri»

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 22. Una volta confermato che la televisione avrebbe dato in ripresa diretta anche per la zona di Cagliari la partita Italia-Svizzera, si pensava che la caccia ai biglietti si attenuasse, e che i bogarini avessero subito un primo colpo. Abbiamo potuto costatarci di persona, invece, che i bogarini continuano imperturbati in questa loro attività... terziaria, e che la richiesta non ha subito flessioni di particolare rilievo. Saranno in presente che l'ultimo incontro internazionale giocato a Cagliari, risale al 1956, e che si trattò di un incontro fra le nazionali «riserve» di Italia e Svizzera. In Sardegna la nazionale ha ritrovato gente meno scettica e meno propensa alla critica: si è ritrovata, insomma, l'ovattata da quel calore umano che, purtroppo, da anni forse le mancava. E questo è di buon auspicio perché i sardi hanno mostrato, costì, di aver assorbito la delusione per la mancata utilizzazione di qualche altro bravo elemento della loro squadra (quali Riva, Cera, Longoni, Cresti) oltre che di Riva, e danno garanzia di un continuo e caloroso sostegno alla squadra azzurra. Molto probabilmente rimarranno chiuse anche le scuole. Ballabio, il dott. Foni in particolare e i dirigenti della nazionale circoscritta debbono avere messo anche questo nel conto, e difatti, mentre avevano annunciato che difficilmente avrebbero chiesto di allenarsi ulterio-

mente prima della partita, decisivi come sembravano ad avvertirsi della terrazza dell'albergo, improvvisamente oggi si sono portati sul campo di Quartu, per un supplemento di allenamento. D'altra parte il dott. Foni aveva ben poco ancora da risolare. La formazione l'aveva già in mente bella e fatta, anche se diceva che gli persisteva il dubbio di non riuscire a affidare a Bernasconi e a Quentin, il dubbio è stato sciolto, e pertanto la formazione, a meno di un'ora dalla partita, dovrebbe essere questa: Kunz, Pfirtner, Michaud, Perroud, Tacchella, Durr, Fuehrer, Odermatt, Quentin, Kuenzli, Bernasconi.

Foni in definitiva si ritiene, e ci tiene a farlo sapere, di essere assolutamente tranquillo: «Abbiamo giocato bene a Berna, giocheremo la nostra partita anche a Cagliari. La partita è difficile? È vero, ma è tutta da giocare. E poi non si sa mai, potrebbe anche darsi che in abbia trovato la formula giusta non solo per bloccare le iniziative dei rossocrociati, ma anche di colpirla in contropiede. Ripeto: è una partita tutta da giocare».

Come al solito, misterioso, il dott. Foni, quale ha fatto intendere che la presenza di Rivera, senza il dovuto appoggio (non ritiene che Juliano e Ferrini possano essere adatti al bisogno) gli avrebbe facilitato la tattica da adottare - Ultima partita degli «azzurri»

Giovane pugile morto a Bangkok

BANGKOK, 22. Il pugile thailandese di diciotto anni Thirachai Voravudhi è morto per una lesione alla testa subita nel corso del suo secondo incontro da professionista. Voravudhi è stato messo al tappeto dall'avversario alla quarta ripresa di un incontro di boxe thailandese sulla distanza di 5 round per la categoria dei pesi mosca. Voravudhi è stato portato via dal quarzo privo di conoscenza ed è morto all'ospedale.

MOLINARI extra

MERCURIO D'ORO 1963
ERCOLE D'ORO 1967

AUGURA BUONE FESTE CON Sambuca FAMOSA NEL MONDO

liscia e digestiva moderna con ghiaccio disseta lassando la bocca gradevolmente promuove

RIPIUTATE I PRODOTTI COSIDETTI UGUALI E. OCCHIO ALL'ETICHETTA

AGENZIA DI ROMA V. F. GRIMALDI, 112 Tel. 553894 - 553629

Arricchite la vostra biblioteca con un libro divertente e prezioso



Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7, 6, 5 numeri settimanali l'Unità vi invia in omaggio «LE NOVELLE E I RACCONTI» di Guy de Maupassant riccamente illustrato dai migliori artisti francesi della fine dell'Ottocento. **ABBONATEVI**

L'abbonamento sostenitore costa lire 30.000; l'abbonamento annuale a 7 numeri lire 18.150, a 6 numeri lire 15.600, a 5 numeri lire 13.100. L'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 9.450, a 6 numeri lire 8.100, a 5 numeri lire 6.750. All'abbonamento annuale a 7 numeri costa lire 29.700, a 6 numeri lire 25.700; l'abbonamento semestrale a 7 numeri costa lire 15.350, a 6 numeri lire 13.150. Per abbonarsi è possibile effettuare il versamento presso qualsiasi ufficio postale con vaglia indirizzato alla Amministrazione de «L'Unità» Viale Feltrina Testi, 75 e 20100 Milano, e sul conto corrente postale n. 2/5531.